



## Serragnoli & Grutt “Il rubino del martedì” (riscrittura)

### Descrizione

serragnoli

serragnoli

GRUTT

GRUTT

Francesca Serragnoli – Valerio Grutt

da ***Il rubino del martedì***

(riscrittura del testo originale dal dialetto della vallata del Santerno. La traduzione è in napoletano ed è effettuata da Valerio Grutt con la collaborazione di Francesco Filia)

Image not found or type unknown

Eccola arrivare  
con le caviglie storte di un uccello  
che va a prendere la comunione.  
E quel vecchio come si chiama?  
Si chiamerà Primo?  
Con l'occhio destro tutto rosso...  
e quella con la calza elastica  
che si gira con l'ostia in bocca  
e rompe la fila  
strisciando via le pantofole.  
Ma quando arriveranno dall'altra parte  
senza capelli, con la dentiera che scossa,  
quando moriranno e qualcuno ci pensa  
con quel fiato corto corto  
che arriva fino alla sedia  
e dice le preghiere, che chiama.

Cos'è il paradiso?  
che lei si senta chiamare: Giuseppina!  
E la vedo allargare le braccia secche e consumate  
«Sgnòur, at'aspetèva, a so' steda tant mèl  
a'ìò sufert tant per e mi basterd!»  
«A l so a l so, tat fa ancora mèla la ghemba?»  
«No adès no, adès a stag propri ben.  
A pos ster cun te? A t voi ben Sgnòur»  
" Svanì!"  
«Sgnòur!»  
" Set ch'ai éva mel a'un òcc, ma adès le pasè;  
A pos ster que a seder? A voi aspitè Primo, e mi amèigh»  
Chi mi dice che non sarà così?  
Che il Signore non parlerà in dialetto  
che mio zio, che aveva solo noi cinque al funerale  
non incontrerà il Signore  
che gli chiede " Enzino,  
vieni qui, raccontami del cane da trifola"  
Perché Giuseppina, Ugo, Rina, Primo  
quei vecchi dal nome facile  
non possono parlare con Dio  
come si fa quando si prega?  
Il nulla non lo vuole nemmeno  
il cane che abbaia al vento  
perché anche l'odore  
promette un senso.

*(traduzione in napoletano effettuata da Valerio Grutt con la collaborazione di Francesco Filia)*

Eccola arrivare  
con le caviglie storte di un uccello  
che va a prendere la comunione.  
E quel vecchio come si chiama?  
Si chiamerà Ciro?  
Con l'occhio destro tutto rosso...  
e quella con la calza elastica  
che si gira con l'ostia in bocca  
e rompe la fila  
strisciando via le pantofole.  
Ma quando arriveranno dall'altra parte  
senza capelli, con la dentiera che scossa,

quando moriranno e qualcuno ci pensa  
con quel fiato corto corto  
che arriva fino alla sedia  
e dice le preghiere, che chiama.  
Cos'è il paradiso?  
che lei si senta chiamare: Giuseppina!  
E la vedo allargare le braccia secche e consumate  
«Pataterno, te stev' aspèttann', song' stat' mal' assàjë  
aggio suffèrto commecché ppe' chillu figlio ro'mio».  
«'O ssaccio, 'o ssaccio, t'fa male ancor' 'a coscia?»  
«No, mo sto proprio bbuono.  
Pozzo sta cu' tté? T' voglio ben', Patatè»  
Giuvà!  
«Patatè!»  
'O ssaje ca' me facev' mal' n' uócchio, ma mo m'è passat'  
Me pozzo assettà ccà? Voglio aspèttà a Ciro, è n'amico ro' mio»  
Chi mi dice che non sarà così?  
Che il Signore non parlerà in dialetto  
che mio zio, che aveva solo noi cinque al funerale  
non incontrerà il Signore  
che gli chiede " Enzuccio,  
vieni qui, raccontami del cane da trifola"  
Perché Giuseppina, Ugo, Tina, Ciro  
quei vecchi dal nome facile  
non possono parlare con Dio  
come si fa quando si prega?  
Il nulla non lo vuole nemmeno  
il cane che abbaia al vento  
perché anche l'odore  
promette un senso.

---

**Francesca Serragnoli** è nata a Bologna nel 1972, dove si è laureata in Lettere Moderne e dove vive. Ha lavorato presso il Centro di poesia contemporanea dell'Università di Bologna. Suoi testi sono apparsi nelle antologie *I cercatori d'oro* (2000); *Nuovissima poesia italiana* (Milano, Mondadori, 2004); *Mosse per la guerra dei talenti* (Rimini, Fara, 2007); *La stella polare* (Città Nuova, 2008); *Jardines secretos, Joven Poesia Italiana* (Madrid, Sial, 2008). Ha pubblicato le raccolte *Il fianco dove appoggiare un figlio* (Rimini, Raffaelli, 2012) e *Il rubino del martedì* (Ibid., 2010). Collabora con la rivista ClanDestino.

**Valerio Grutt** è nato a Napoli il 6 febbraio del 1983. Ha pubblicato la raccolta di poesie *Una città chiamata le sei di mattina* (Firenze, Edizioni della Meridiana, 2009). Sue poesie sono presenti

nell'antologia *Subway. Poeti italiani underground* (Milano, Il saggiatore, 2006).

Ha realizzato alcuni video tra i quali *Paolina mia* e *Dante on the road*. E' stato direttore della rivista *Popcorner* e direttore artistico del festival *Lyrics – Autori di Canzoni*. Vive a Bologna dove collabora con il Centro di Poesia Contemporanea dell'Università, è presidente dell'associazione Heket e cofondatore del Centro Internazionale della Canzone d'Autore.

Entrambe le fotografie sono di proprietà degli autori

**Categoria**

1. Poesia italiana

**Data di creazione**

Agosto 6, 2014

**Autore**

root\_c5hq7joi